

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

Comune di Ascoli Piceno - SU 00327

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

Ascoltiamoci 2024

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

- Contesto
- Bisogni/aspetti da innovare
- Indicatori (situazione ex ante)

Il progressivo invecchiamento della popolazione è ormai argomento noto a tutti. Si pensa che entro il 2050 la proporzione di anziani tenderà a raddoppiare, passando dall'11% al 22% della popolazione totale, mentre nei prossimi 5 anni il numero di persone di età uguale o superiore a 65 anni supererà quello dei bambini al di sotto dei 5 anni. L'incremento della popolazione anziana sarà più evidente nei paesi in via di sviluppo, ma soprattutto nei paesi industrializzati, la fetta di popolazione che aumenterà maggiormente sarà quella degli ultraottantenni il cui numero entro il 2050 risulterà quadruplicato. Inoltre sia nei paesi in via di sviluppo che in quelli ad alto reddito, si prevede che il numero di soggetti con disabilità aumenterà proporzionalmente alla crescita della popolazione, con una più alta percentuale proprio nelle classi di età più avanzata. Con l'aumento dell'aspettativa di vita e il rapporto sempre più sfavorevole tra popolazione attiva e non attiva, tenderà ad aumentare anche l'onere socioeconomico correlato alla cura, all'assistenza e alle spese previdenziali destinate agli anziani. Negli ultimi 50 anni l'invecchiamento della popolazione Italiana è stato uno dei più rapidi tra i paesi maggiormente sviluppati e si stima che nel 2050 la quota di ultra65enni ammonterà al 35,9% della popolazione totale, con un'attesa di vita media pari a 82,5 anni (79,5 per gli uomini e 85,6 per le donne). Assistiamo quindi ad un aumento della longevità ma ad una diminuzione delle nascite. Si registra un nuovo calo della popolazione in Italia:

nel 2022 è scesa sotto la soglia dei 59 milioni: al 31 dicembre la popolazione residente è inferiore di circa 179 mila unità rispetto all'inizio dell'anno (-0,3%) nonostante il positivo contributo del saldo migratorio con l'estero. In aumento i movimenti migratori, rispetto agli anni della pandemia, anche a causa degli effetti della crisi bellica in Ucraina: sono 360.685 le iscrizioni in anagrafe dall'estero. L'aumento degli anziani, della disabilità, dei

migranti e delle famiglie in situazione di disagio, aumentano la necessità di una presa in carico globale, fatta di cura, assistenza, servizi ,supporto e ascolto. L'isolamento, le difficoltà economiche , il disagio che ogni individuo prova indipendentemente dalla natura, è stato accentuato da situazioni non facili da affrontare. Basti pensare al Sisma del 2016 e agli strascichi che la pandemia porta ancora oggi.

Il presente progetto è teso ad intervenire nell'area delle "persone fragili e bisognose", all'interno dei comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale XXII di Ascoli Piceno (comuni di Ascoli Piceno, Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Folignano, Maltignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Venarotta) Nella Regione Marche la disabilità interessa un rilevante numero di soggetti: il 12,8% della popolazione tra i 14 e i 65 anni presenta limitazioni nelle attività abitualmente svolte (elaborazioni su dati Istat. Indagine europee sulla Salute (Ehis) anno 2017); così come nella Regione Marche vi sono 382.607 persone con più di 65 anni di età, pari al 25,68% della popolazione totale (contro il 23,81% dell'analogo tasso per l'Italia). Sono percentuali fra le più alte in Italia e in Europa che rendono l'immagine di una Regione nella quale si vive a lungo. A questi due specifici target di utenza sono accumulati, in questo specifico periodo da un più trasversale target riferito al "disagio adulto" inteso sia in chiave economiche che sociale, e acuito ancor di più dai trascorsi del sisma e della pandemia.

Partendo dai dati, è possibile conoscere le realtà che circondano il nostro territorio e in base ad essi programmare interventi che possano migliorarle qualitativamente .Su questo fronte alcuni aspetti paiono delinearsi in modo chiaro e riguardano l'intero territorio dei 9 comuni che compongono l'ATSXXII di Ascoli Piceno. Estrapolando gli aspetti più salienti esplicitati nel profilo di comunità del Piano sociale triennale dell'ATS XXII si riporta all'attenzione quanto segue:

a. **La popolazione si riduce gradualmente.** Dal 2011 la popolazione si è costantemente ridotta passando da 71.074 del 2011 a 68033 nel 2018 a 65.873 del 2021. La riduzione è alimentata dal saldo naturale negativo e cioè dalla differenza fra i decessi e i nuovi nati. Negli ultimi 10 anni, il tasso di natalità si è ridotto addirittura del 40%. Oggi, il totale dei decessi annui che si registrano nel territorio dell'ATS XXII sono oltre il doppio dei nuovi nati.

b. **La popolazione invecchia costantemente.** Gli anziani costituiscono un quarto dell'intera popolazione dell'ATS XXII (27,65%) e sono destinati ad aumentare ancora. Si tratta di un dato importante che testimonia della ottima qualità della vita che si registra nel territorio ma che sollecita i servizi e l'intera comunità alle risposte che occorre dare alla popolazione che invecchia.

c. **Si modifica e con grande velocità la struttura e le caratteristiche delle famiglie.** La popolazione diminuisce, le famiglie aumentano e conseguentemente si riduce gradualmente il numero medio di componenti delle famiglie. Nell' ATS XXII le famiglie sono passate da 31.260 del 2003 a 31.652 nel 2007 a 86.463 del 2019, il numero medio dei componenti si è attestato negli anni a 2,4 componenti con oscillazione che vanno da 1,66 componenti nel comune di Montegallo a 2,56 nel comune di Folignano, leggermente superiore a quello medio di 2,35 della Regione Marche. Per cui la maggioranza delle famiglie è composta da nuclei di una sola persona o di due persone elemento che emerge con forza anche dal confronto con i case manager e dalle richieste di accesso agli sportelli di segretariato sociale. La solitudine accelera il processo di fragilizzazione della persona anziana quale fattore aggiuntivo all'età, alle patologie croniche e alla perdita parziale o totale dell'autosufficienza

d. **La povertà è in aumento.** La chiusura o il ridimensionamento di una serie di attività economiche a seguito della pandemia da COVID-19 ha prodotto un aumento delle famiglie in povertà o a rischio di povertà. Si pensi solo per fornire un dato che dall'inizio della misura le famiglie beneficiarie del Reddito di cittadinanza sono state 1146 con una media mensile dell'assegno erogato pari ad € 546,00. Anche le iniziative di distribuzione dei voucher alimentari finanziati dal Governo hanno fatto emergere numeri elevatissimi di persone che ne hanno fatto la richiesta, la gran parte delle quali si sono trovate per la prima volta nella condizione di bisogno. Questa situazione, che si spera possa in gran parte migliorare con il superamento della pandemia, deve essere conosciuta ed affrontata con interventi di presa in carico complessiva che prevedano interventi di sostegno economico unitamente a percorsi di reinserimento lavorativo e sociale.

e. **I servizi svolti dall'ATS XXII.** Nel territorio dell'Ambito sociale di Ascoli Piceno i servizi sociali sono stati "affidati" per quanto concerne la fase programmatoria e solo in parte per la funzione gestionale all'ATS XXII per il tramite del Comune Capofila. L'ATS XXII gestisce il servizio sociale professionale e il segretariato sociale per i 9 comuni dell'Ambito. Gli utenti dei servizi dell'ATS XXII sono costantemente cresciuti passando dai 4000 circa del 2015 ai circa 5500 del 2021. La scelta dei comuni della dell'ATS XXII di programmare in maniera associata alcune funzioni dei servizi sociali ha permesso al territorio di crescere costantemente e di rappresentare un valido esempio per altre tipologia di servizi. Ciononostante non tutte le domande di servizi sono soddisfatte e ci sono ancora margini di miglioramento dei servizi erogati ma la lungimiranza nel voler continuare ad investire in questa modalità di programmazione fornisce le necessarie garanzie per il raggiungimento degli obiettivi che ancora mancano.

f. **Il terzo settore.** Il territorio dell'Ambito sociale di Ascoli Piceno è molto ricco di organizzazioni del terzo settore. Ne sono state censite 164 fra organizzazioni del volontariato (137), associazioni di promozione sociale (368), cooperative sociali (45). Le attività principali sono svolte soprattutto nei settori sanitari, sociosanitari e assistenziali. Un esercito che si adopera per il bene collettivo e per attività di assistenza e solidarietà ma a cui non mancano le difficoltà. In particolare le stesse associazioni lamentano la scarsità di risorse, la necessità di formazione, di spazi per lo svolgimento di attività e di mezzi per le proprie attività, tutti aspetti di non facile soluzione soprattutto per associazioni di piccole dimensioni. Nel complesso si tratta di un patrimonio straordinario che va preservato e sostenuto affinché possa continuare a svolgere le proprie attività e a svilupparsi.

Da queste realtà nasce l'esigenza di proseguire nelle attività di sostegno alle famiglie e visti gli obiettivi raggiunti grazie alla precedente progettazione "Generazioni Vincenti 2023" si è deciso di portare avanti questo importante impegno garantendo sostegno, cura e assistenza.

Diverse sono le aree in cui si intende intervenire e sono riguardanti le persone fragili:

- Terza età, disabili e famiglie in situazione di disagio ad esso conseguentemente connesso. Queste categorie di utenti sono tipicamente esposti ad un progressivo impoverimento della vita relazionale. Ciò, oltre ad essere fonte di sofferenza, è una delle principali cause del rapido decadimento in condizioni di non autosufficienza.

Come già evidenziato i servizi sociali e socio sanitari presenti sul territorio sono di natura prevalentemente assistenziale e non sono in grado di coprire il fabbisogno nonostante il grande passo avanti che si è riusciti a fare attraverso un uso accorto dei finanziamenti europei ricevuti in questo triennio. Da qui la necessità di proseguire nell'attivazione di risorse comunitarie per il mantenimento della vita attiva e la valorizzazione delle stesse. Le risultanze di analisi complessive condotte sul territorio sono riportate negli schemi di sintesi che seguono:

I bisogni - Anziani

Area critica	Problematiche e dinamiche rilevate	Conseguenze
Invecchiamento della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • nell'ATS 22 l'invecchiamento della popolazione è particolarmente rapido e marcato • differente attesa di vita per gli uomini e per le donne; • notevole disomogeneità nella distribuzione nei Comuni dell'ATS XXII (maggiore concentrazione nella zona montana); • frazionamento e diminuzione progressiva delle dimensioni dei nuclei familiari; • aumento delle famiglie composte da una sola persona; • costituzione dei nuclei familiari sempre più tarda; 	<ul style="list-style-type: none"> • condizione di solitudine dell'anziano sempre più frequente e probabile in quelle zone maggiormente scoperte dal punto di vista dei servizi; • aumento del divario generazionale; • l'anziano convive sempre più di rado con figli e nipoti; • alto numero di donne anziane vedove;
Partecipazione attiva degli anziani alla vita comunitaria	<ul style="list-style-type: none"> • l'anziano rimane attivo, ma raramente è impegnato socialmente; • la partecipazione alle reti sociali e comunitarie si riduce; • il volontariato sociale nel settore è debole e conta un numero limitato di soggetti attivi; 	<ul style="list-style-type: none"> • senso di estraneità ai rapidi mutamenti della società; • difficoltà dell'anziano a far pervenire le proprie richieste di aiuto; • oltre all'indebolimento progressivo delle reti informali di prossimità sociale, viene a mancare anche un supporto

		<p>organizzato del terzo settore;</p> <ul style="list-style-type: none"> tendenza degli anziani al ritiro dalla vita pubblica e all'isolamento;
Scambio intergenerazionale	<ul style="list-style-type: none"> le occasioni informali di scambio tra giovani ed anziani sono rare; la società moderna tende a dare più valore alla novità rispetto alla tradizione; determinati campi del sapere che comportano l'utilizzo delle nuove tecnologie sono appannaggio dei giovani; 	<ul style="list-style-type: none"> il rapporto di forza tra le giovani generazioni e quelle anziane tende a ribaltarsi; l'apporto educativo degli anziani verso i giovani si affievolisce; il patrimonio esperienziale e culturale tende a disperdersi;
Anziani non-autosufficienti	<ul style="list-style-type: none"> il trend relativo al numero degli anziani non-autosufficienti evidenzia un rapido aumento; notevole diffusione della condizione di non autosufficienza di soggetti anziani presso le famiglie; insufficienza delle risorse messe in campo per l'assegno di cura; assenza di servizi di sollievo dedicati alle famiglie; 	<ul style="list-style-type: none"> difficoltà della famiglia ad organizzare e gestire contesti assistenziali adeguati per le necessità del proprio congiunto non-autosufficienti;
Offerta di servizi domiciliari	<ul style="list-style-type: none"> SAD non diffuso in modo omogeneo presso i comuni dell'ATS e regolato da differenti modalità di accesso, tariffazione e compartecipazione; difficoltà a tracciare un chiaro confine tra cure informali/assistenza a pagamento di privati/servizi sociali di assistenza; scarsità di servizi di intermediazione domanda/offerta nel settore dell'assistenza. 	<ul style="list-style-type: none"> disomogeneità nell'accesso ai servizi e nei costi; difficoltà della famiglia ad orientarsi nel mercato dell'assistenza;
Offerta residenziale	<ul style="list-style-type: none"> basso indice di dotazione di strutture per anziani nel nostro 	<ul style="list-style-type: none"> assenza di risposte intermedie tra la domiciliarità e la

e semi-residenziale	territorio; <ul style="list-style-type: none"> • assenza di strutture semi-residenziali nell'ATS 22; 	residenzialità; <ul style="list-style-type: none"> • scarsa possibilità di scelta di servizi residenziali;
----------------------------	--	--

I bisogni e la domanda - Disabilità

Area critica	Problematiche e dinamiche rilevate	Conseguenze
Popolazione con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> • da qualche anno si registra un aumento progressivo di persone disabili che accedono ai benefici della L.R. 18/96. 	<ul style="list-style-type: none"> • si registra un notevole incremento della spesa sostenuta dai Comuni;
Residenzialità e semi-residenzialità	<ul style="list-style-type: none"> • c'è una mancanza di soluzioni residenziali sul territorio per disabili autosufficienti privi di supporto familiare; • la programmazione educativa dei centri diurni non è sufficientemente orientata allo sviluppo dell'autonomia e al reinserimento socio-lavorativo per i soggetti con disabilità più lieve; 	<ul style="list-style-type: none"> • preoccupazione delle famiglie circa il futuro dei propri figli disabili, una volta rimasti senza validi riferimenti familiari; • nei centri diurni permane in modo stabile anche un'utenza per la quale può essere ipotizzato un diverso inserimento sociale e lavorativo;
Inserimento lavorativo	<ul style="list-style-type: none"> • l'attività scolastica tradizionale non riesce spesso a preparare adeguatamente gli alunni disabili per l'ingresso nel mondo del lavoro; • la rete dei soggetti che si occupano di inserimento lavorativo dei disabili non è sufficientemente sviluppata; 	<ul style="list-style-type: none"> • l'inserimento lavorativo dei disabili è difficile e poco stabile;
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> • trasporto insufficiente a sostenere una autonoma mobilità nella vita quotidiana; • mezzi pubblici non adeguati o se adeguati non utilizzati; • presenza diffusa di barriere architettoniche e della comunicazione; 	<ul style="list-style-type: none"> • l'autonomia di spostamento del disabile è gravemente condizionata;
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> • si registra il mancato funzionamento del Coordinamento d'Ambito per la tutela delle persone disabili di cui alla L.R. 18/86. Parallelamente si assiste al proliferare di tavoli di lavoro e 	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà a creare un dialogo cittadini-istituzioni che consenta una corresponsabilizzazione sui servizi da erogare e sui loro costi;

	organismi di consultazione con obiettivi e riferimenti territoriali limitati;	
Sistema dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> • le famiglie sono disorientate rispetto al complesso dei servizi sociali, sanitari, educativi e ricreativi presenti sul territorio. Faticano a conoscere le prestazioni che possono essere attivate e ad integrarle in un progetto coerente di integrazione sociale e lavorativa della persona disabile; • il livello di esigibilità dei servizi della L.R.18/96 è ancora disomogeneo tra i Comuni dell'ATS, causa le differenti capacità di bilancio; • il numero dei servizi per disabili posti in gestione associata è molto limitato (n.3); • il sistema di valutazione della qualità e della efficacia degli interventi è poco strutturato; 	<ul style="list-style-type: none"> • disagio per i cittadini ad individuare le risposte per i propri problemi; • le risorse regionali convogliate sul territorio per servizi in favore di persone disabili sono scarse; •

1.1) Destinatari del progetto ()*

Il progetto si rivolge potenzialmente agli anziani, adulti e giovani in condizioni di disagio o a rischio di esclusione sociale e che presentano difficoltà tali da rendere la gestione familiare particolarmente gravosa afferenti al Territorio dei Comuni dell'ATS XXII (comuni di Ascoli Piceno, Acquasanta terme, Arquata del Tronto, Folignano, Maltignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Venarotta). In base ai dati estratti dalla piattaforma SICARE ad uso dei servizi sociali del l'utenza potenzialmente coinvolgibile a pari a 350 unità di cui oltre il 70% relativa al Comune capofila Ascoli Piceno, il 15% al Comune di Folignano, (il secondo comune in termini di popolazione e offerta di servizi) e il rimanente 15% afferente ai rimanenti comuni dell'ATS XXII che rappresentano l'area montana e pedemontana con scarse risorse comunitarie strutturate. Ulteriori destinatari coinvolti sono i nuclei familiari che necessitano di sostegno e sollievo nell'espletamento delle funzioni educative ed assistenziali, ma anche le associazioni, le scuole, con cui la sede collabora nell'offrire servizi ai propri utenti.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">• <i>Obiettivo</i>• <i>Indicatori (situazione a fine progetto)</i> |
|---|

Il progetto si inserisce nel programma Marche 2024: Laboratori di cittadinanza contribuendo a realizzare l'obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni e i seguenti traguardi:

-10.2 : entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

10.3 : garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, politiche e di pratiche discriminatorie.

L'obiettivo principale del progetto è sostenere l'invecchiamento attivo della popolazione anziana favorendo la partecipazione, la collaborazione e lo scambio di buone pratiche con il personale, dando vita a rapporti sinergici che possano favorire la coesione sociale. Importante è il sostegno all'accesso ai servizi e agli aiuti socio economici a favore della popolazione anziana e il supporto alle famiglie con interventi di accompagnamento, ascolto e socializzazione. Supportando i bisogni degli anziani, delle persone fragili e delle loro famiglie si può favorire la massima inclusione contribuendo al raggiungimento del traguardo dell'Agenda 2030 n 10.2: "entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro" collegandolo all'obiettivo 10 dell'Agenda 2030: "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e tra le Nazioni".

Per far in modo che l'obiettivo indicato venga raggiunto è fondamentale rafforzare le attività a supporto dell'assistenza agli anziani, garantire una continuità con le attività già avviate e gli utenti già seguiti. Grazie all'impiego degli operatori volontari del servizio civile è possibile l'implementazione di servizi già attivi. I volontari del servizio civile sono stati accolti in tutte le sedi e la loro presenza stabile e continuativa ha visto crescere sia qualitativamente che quantitativamente i servizi offerti dalle sedi.

Questo progetto, in continuità con i precedenti (Generazioni Vincenti 2022- Generazioni Vincenti 2023) che in complementarità con il progetto civile Regionale "Comunità educante" mirano a stabilizzare i risultati raggiunti nelle annualità precedenti, favorendo un mantenimento del livello di qualità dell'offerta socio-educativa per l'utenza in difficoltà. Il progetto ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una comunità aggregativa, al fine di creare una sinergia diretta tra la sfera della Terza età e quella giovanile dando vita ad uno scambio ricco di valori, saperi e conoscenze. La connessione di due mondi distanti tra loro è di fondamentale importanza, da un lato abbiamo gli anziani, la nostra colonna portante di saggezza e dall'altro i giovani, un mondo nuovo e pieno da scoprire. Entrambi questi mondi devono essere messi in grado di scoprirsi e arricchirsi vicendevolmente.

La proposta progettuale intende favorire l'inclusione di anziani nonché persone fragili a rischio isolamento e marginalità sociale e che non beneficiano di reti di supporto familiare e sociale. E' fondamentale promuovere attività di socializzazione, accompagnamento e supporto nella gestione della quotidianità, incentivando una comunità solidale e attiva.

E' importante prevenire le condizioni di rischio e dar loro la possibilità di vivere una vita qualitativamente migliore, attraverso servizi che garantiscano momenti di incontro/ ascolto, servizi di assistenza e supporto alle esigenze quotidiane.

Il Programma Annuale della Regione Marche sull'invecchiamento attivo definisce che gli interventi prioritari si dovranno articolare in azioni che saranno declinate in progetti specifici caratterizzati dal lavoro di rete, dalla collaborazione e dalla corresponsabilità e quindi con il coinvolgimento degli stakeholder (ATS, Enti locali, scuole, associazioni ed enti del terzo settore). (Dgr 1788 del 27/12/2022)

Il lavoro di rete, tra molteplici soggetti che operano nel settore delle terze e quarte età, diventa funzionale per raggiungere l'obiettivo del benessere agli anziani mantenendo il più a lungo possibile le loro funzioni motorie, cognitive, relazionali. Di questo ne è consapevole anche il legislatore nazionale il quale con la legge delega 33/2023 Delega al Governo in materia di invecchiamento attivo, promozione dell'inclusione sociale e prevenzione della fragilità, riformerà le politiche in favore delle persone anziane.

Si rileva con piacere che, nella legge delega citata, per ben 4 volte viene citato il Servizio Civile Universale come istituto che può supportare, coinvolgere attivamente, contribuire ed includere socialmente la popolazione anziana per favorire il suo invecchiamento attivo.

Primo obiettivo specifico: incrementare momenti di partecipazione, collaborazione e ascolto tra giovani e anziani, favorendo la nascita di uno scambio sinergico di saperi e conoscenze.

Attraverso questo primo obiettivo si intende coinvolgere il maggior numero di utenza possibile, grazie a momenti di confronto, socializzazione e trasmissione di informazioni, esperienze e consapevolezza.

Secondo obiettivo specifico: potenziare ed attuare nuovi percorsi interattivi, promuovendo una maggiore coesione sociale.

Attraverso questo secondo obiettivo si intende coinvolgere e confrontare i due mondi, quello della terza età e quello giovanile, tramite la realizzazione e sperimentazione di nuove forme di socializzazione alternative già presenti sul territorio.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi nel Programma, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della sussidiarietà.

L'effettivo raggiungimento dell'obiettivo verrà valutato mediante l'analisi di una serie di indicatori di seguito schematizzati.

	Indicatori	Sede	Risultati attesi	Target minimo da raggiungere
	- Interventi domiciliari realizzati	Servizi sociali dei comuni di Ascoli Piceno	-Ampliamento ore di attività in specifiche iniziative dedicate	Almeno 5 anziani seguiti
	- Ore svolte negli spazi aggregativi in favore degli anziani e/o disabili, interventi di aiuto	Arquata del Tronto Acqusanta Terme Folignano Maltignano Montegallo	Servizio di compagnia nei vari comuni -Realizzazione di contesti di socializzazione animati dai volontari (almeno 6)	Almeno 3 laboratori
	Interventi mensili realizzati per servizi di sollievo	Palmiano Roccafluvione Venarotta	-Arricchimento dei contesti di socializzazione e cura offerti	Almeno 10 interventi al mese

	n. richieste mensili di informazioni e orientamento soddisfatte in ciascun comune		- Soggetti coinvolti nelle attività progettuali numero di soggetti seguiti dai servizi comunali di assistenza		
--	---	--	--	--	--

			<p>domiciliare</p> <p>aumento della partecipazione dell'anziano e del disabile alla vita sociale e comunitaria (incremento numero di partecipanti alle attività)</p>		
	<p>Gruppi di auto mutuo aiuto attivi</p> <p>partecipazione attiva al sistema dell'offerta dei servizi sociali ed assistenziali</p> <p>soddisfazione percepita</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento dei gruppi ai auto mutuo aiuto - Ampliamento della presenza della famiglia nei comitati di partecipazione dei servizi e nelle associazioni - Miglioramento della qualità della situazione assistenziali percepita dalle famiglie 	Ripresa di almeno 1 gruppo di auto mutuo aiuto	
	<p>Iniziative pubbliche di informazione e sensibilizzazione</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della partecipazione della cittadinanza alle iniziative pubbliche realizzate dagli enti locali/associazioni - Aumento del numero di associazioni/gruppi informali impegnati nel settore della disabilità e/o del numero dei volontari attivi 	Realizzazione di almeno 3 iniziative aperte alla cittadinanza	

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Tutte le attività sono da intendersi riferibili a tutte le sedi di progetto salvo diversa indicazione

Il progetto prevede la realizzazione di attività atte a ridurre le condizioni di isolamento, marginalizzazione e disagio legati alle condizioni di anzianità, disabilità e del più ampio e comprensivo target del disagio adulto. Inoltre si intende attuare azioni finalizzate al sollievo delle famiglie che si fanno carico di congiunti in condizioni di disagio. Le attività sono di tipo promozionale e l'intento è quello di sedimentare attività e servizi avviati e che, collegati ai servizi esistenti e con la supervisione degli operatori sul campo, consentano di rendere il sistema dei servizi più ampio, flessibile, modulabile rispetto ai bisogni e, soprattutto, più partecipato. Le attività saranno definite nel dettaglio dal gruppo di coprogettazione che partendo dall'esistenze e da quanto avviato dagli operatori precedenti apporteranno le opportune modifiche ricalibrando le azioni progettuali in relazione alla situazione socio-ambientale di riferimento. Le attività potranno essere contemplate nelle seguenti tipologie:

- attività atte a promuovere presso anziani e disabili la socializzazione, la ricreatività e l'impegno positivo del tempo libero;
- attività di monitoraggio sociale e di promozione del buon vicinato e della prossimità sociale;
- attività di accompagnamento e supporto alle attività quotidiane;
- attività atte a promuovere gli scambi intergenerazionali;
- attività atte a sviluppare interventi che sostengano e valorizzino il lavoro di cura della famiglia

- 1) **Attività propedeutiche all'avvio dei volontari:** elaborare la scheda di sintesi dei progetti ; pubblicizzare il bando e le schede sintetiche sul sito istituzionale dell'Ente capofila nella specifica sezione dedicata al servizio civile; promuovere il progetto sui canali social dell'Ente Capofila e degli Enti di accoglienza. Promozione del bando e del progetto direttamente alle famiglie accolte agli sportelli UPS e del Servizi Sociali dell'ATS XXII – Ascoli Piceno. Organizzare e partecipare ad incontri divulgativi, in particolare l'openday del servizio civile in collaborazione con gli enti di accoglienza del territorio sia per fornire informazioni a chi vorrà presentare domanda sia per sensibilizzare al tema del servizio civile; organizzazione della selezione dei volontari.
- 2) **Selezione dei Candidati:** ricezione delle domande, adozione degli atti necessari per costruire la commissione di valutazione, pubblicazione delle informazioni in merito alle selezioni degli operatori volontari; Verifica della correttezza formale delle domande ricevute e eventuale comunicazione dell'esclusione dei candidati non in possesso dei requisiti di ammissione. Valutazione dei titoli e delle esperienze pregresse, svolgimento delle selezioni e definizione delle graduatorie per singole sedi di progetto e per progetto. Svolgimento degli adempimenti funzionali alla pubblicizzazione ed invio delle graduatorie.
- 3) **Avvio del servizio e inserimento degli operatori volontari:** nella data che verrà indicata dal dipartimento l'Ente capofila di occuperà di consegnare il contratto, le condizioni generali dell'assicurazione, i moduli relativi a domicilio fiscale, conto corrente, schema orario di massima, schema richiesta permessi, foglio mensile delle presenze. Successivamente l'Ente capofila provvederà a ritirare copia del contratto e dei documenti compilati e ad inviarli al competente ufficio

del dipartimento per il servizio civile. Successivamente l'operatore volontario potrà recarsi presso la sede assegnata dove verrà accolto dall'OLP di riferimento.

- 4) **Formazione generale e specifica:** verranno definiti il calendario della formazione generale e specifica e predisposta la modulistica di registrazione delle presenze. La formazione generale e specifica si svolgerà in modalità condivisa e tutti gli operatori svolgeranno la stessa formazione; verranno organizzati i recuperi per gli assenti e per gli operatori subentranti. Alcuni moduli verranno attivati in FAD attraverso la piattaforma Marlene. Per lo svolgimento della formazione specifica gli operatori si sposteranno secondo quando indicato nel calendario e potranno essere inseriti esperti per focus su temi specifici. A conclusione della formazione generale verrà somministrato un questionario e verranno analizzati i dati di riferimento.

5) **Realizzazione attività del progetto**

Attività di animazione e laboratoriale: successivamente alla formazione ricevuta i volontari saranno invitati a progettare e realizzare dei piccoli momenti di animazione e dei piccoli laboratori per sollecitare la partecipazione degli anziani e di tutta la comunità di riferimento;

Attività di sollievo e compagnia: i volontari seguendo le indicazioni delle assistenti sociali comunali referenti e il rispettivo OLP verranno invitati a progettare e realizzare delle attività di sollievo e compagnia da svolgere a domicilio. Per queste attività gli operatori relazioneranno sistematicamente all'assistente sociale referente e al proprio OLP sull'andamento del servizio svolto. Le attività di compagnia consistono principalmente nel mettersi in ascolto degli anziani, laddove l'anziano si dimostra più taciturno sarà compito dell'operatore prendere l'iniziativa introducendo argomenti e stimolando la conversazione.

Attività di trasporto: su indicazione e programmazione del servizio sociale comunale gli operatori volontari saranno coinvolti in piccoli servizi di trasporto presso sedi quali ospedali, centri medici ecc, utilizzando i mezzi a disposizione dell'Ente comunale.

Sportello informazioni: il servizio di sportello di informazioni alla comunità e presente in tutti i comuni dell'ATS XXII. L'equipe integrata composta da assistenti sociali e amministrativi introdurrà al servizio, dando le informazioni adeguate sulle attività dello stesso. Gli operatori pertanto forniranno supporto all'equipe fornendo informazioni e orientamento sui servizi del territorio.

Azioni di diffusione e diffusione ad opera degli stessi volontari.

6) **Tutoraggio**

Attività propedeutiche alla realizzazione della misura: organizzazione delle attività che ciascun componente dell'equipe svolgerà con i volontari, prevedendo uno specifico calendario.

Realizzazione della misura: i volontari parteciperanno agli incontri individuali e collettivi come specificato al punto 21.1

7) **La certificazione di competenze** si articolerà nelle seguenti fasi:

Attività propedeutiche alla:

- Costruzione del portfolio delle evidenze (ossia le prove che dimostrano l'effettivo possesso delle competenze)
- Presa in esame e valutazione della documentazione

- Verifica, con specifica prova, alla presenza di un assessore nominato dall'ente (è possibile che l'assessore richieda eventuale integrazione della documentazione)
- Rilascio della certificazione

8) **Monitoraggio del progetto** attraverso un'analisi quali/quantitativa del servizio svolto.
Predisposizione dei questionari

Somministrazione dei questionari degli operatori volontari e raccolta Analisi dei risultati dei questionari

9) **Attività aggiuntive previste per l'attuazione della misura a favore dei GMO** – Giovani in condizione di temporanea fragilità personale o sociale

Supporto all'inserimento dell'operatore volontario. L'ufficio di staff dell'ATS XXII si raccorderà con il case manager che incontra e conosce l'operatore volontario e la realtà in cui presta servizio. Il case manager prende contatti con il personale dei centri per l'impiego presso cui è in carico.

Accompagnare l'operatore volontario nel percorso di servizio civile: il case manager stabilisce una rete con il centro per l'impiego presso il quale è in carico. Il tutor effettua incontri bimestrali con l'OLP e l'operatore volontario per favorire il percorso di inserimento all'interno del contesto lavorativo e sostenere l'autonomia personale dell'OV.

10) **Attività di comunicazione e diffusione:** Nella fase conclusiva (ultimo trimestre) verranno attuate ampie azioni di disseminazione e diffusione, attraverso la realizzazione e la distribuzione di materiali documentari e promozionali (opuscoli, pagine web, supporti multimediali).

5.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)*

GANTT	mese 0	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
attività propedeutica all'avvio dei volontari													
Selezione dei volontari													
Supporto all'inserimento dell'operatore volontario													
Formazione generale dei volontari													
Formazione specifica dei volontari													
Avvio del Servizio e inserimento nelle attività presso le sedi													
Realizzazione delle attività di progetto													
Attivazione di azioni di													

B) *attività di monitoraggio e di promozione del buon vicinato e della prossimità sociale*: i volontari saranno protagonisti dell'organizzazione e della realizzazione di un servizio di "monitoraggio sociale" presso le abitazioni di anziani e disabili adulti. Si tratta di un servizio per il controllo attivo delle necessità degli anziani, anche con modalità di teleassistenza. Il servizio è coordinato dalle assistenti sociali dell'Ufficio di Promozione Sociale dell'Ambito territoriale sociale XXII ed è realizzato da operatori sociali e da personale volontario

C) *attività di accompagnamento e supporto alle attività quotidiane*: servizio che viene attivato a richiesta o su segnalazione del servizio di monitoraggio. Il servizio mira al rafforzamento dell'autonomia dell'anziano e concerne il supporto per l'espletamento di piccole incombenze quotidiane, quali: fare la spesa, pagare bollette, ritirare la pensione, andare in farmacia, aiuto nella gestione della casa, etc.. E' realizzato da operatori sociali e da personale volontario. L'operatore volontario potrà guidare l'automezzo messo a disposizione dell'Ente per il trasporto di disabili e/o anziani e li aiuterà nella salita e discesa dal mezzo

D) *attività atte a favorire la conoscenza dei problemi connessi a stili di vita scorretti*: i volontari di servizio civile saranno coinvolti in una campagna di promozione della salute che sarà realizzata dall'Ambito Territoriale Sociale. La campagna prevede la realizzazione di incontri con la popolazione nei vari Comuni dell'ATS su tematiche varie relative alla corretta alimentazione, all'attività motoria, alla sicurezza domestica, etc.. I volontari parteciperanno alla pubblicizzazione e all'attuazione operativa dell'iniziativa.

E) *attività atte a promuovere gli scambi intergenerazionali*: i volontari di servizio civile saranno coinvolti in una campagna di promozione degli scambi intergenerazionali. La campagna sarà ideata dai volontari stessi e prevedrà, da un lato, il coinvolgimento degli anziani presenti nelle strutture e facenti parte di associazioni (UTEAP, APM, ANTEAS,) presenti nel territorio, e dall'altro i bambini delle scuole e dei luoghi di aggregazione giovanili;

F) *attività atte a sviluppare interventi che sostengano (sollievo) e valorizzino il lavoro di cura della famiglia*: in affiancamento agli operatori dei Servizi di Sollievo, i volontari saranno impiegati nelle attività ricreative e di socializzazione presso la sede del servizio e presso il domicilio di alcune famiglie che hanno al loro interno soggetti con problematiche di salute mentale

G) *attività atte a facilitare la promozione dell'accesso alle informazioni, l'orientamento e l'accompagnamento del cittadino quale livello primario per l'esercizio del diritto stesso e la realizzazione di vera inclusione sociale, nonché attraverso la messa in "rete" di tutto il sistema di protezione sociale*: l'operatore volontario supporterà gli uffici comunali nell'accoglimento delle domande dei nuclei familiari fragili per l'assistenza e nella rielaborazione di dati finalizzati alla creazione di eventuali rapporti di monitoraggio e dossier

Le attività verranno svolte in presenza nelle sedi di attuazione.

Le attività svolte dagli operatori volontari possono essere condotte alle seguenti unità di competenza (UC) rientranti tra quelle annoverate dalla DGR Marche n. 1412 del 22 dicembre 2024 concernente “Istruzione del repertorio Regionale dei Profili Professionali”

UC n. 433 Mediazione comunicativa e relazionale

UC n. Ideazione e organizzazione delle attività di animazione.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

L'Ente Capofila mette a disposizione il personale dell'ufficio dei Servizi Sociali 1 assistente sociale dell'Ufficio di Coordinamento dell'ATSXXII e un impiegato amministrativo che si occupano della gestione del servizio civile, compresa la programmazione della formazione generale. Oltre ai dipendenti comunali/collaboratori coinvolti direttamente nella realizzazione delle attività, in qualità di operatori locali di progetto, nella convinzione che il progetto potrà portare beneficio all'intero Ente, ci si propone di coinvolgere gran parte del personale dei servizi sociali ed educativi. Altri dipendenti comunali saranno coinvolti nella formazione come più avanti specificato. Infine 5 dipendenti dell'Amministrazione comunale saranno impiegati nella realizzazione delle attività di tutoraggio dei GMO come specificato al punto 21.4

Figure necessarie	Ente/servizio di riferimento	Attività richiesta nel progetto
3 assistenti sociali (dipendenti dell'Ente)	Servizi sociali comunali	Co-progettazione attività Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività Monitoraggio e valutazione del progetto
5 assistenti sociali (collaboratori dell'Ente)	Ufficio di promozione sociale	Co-progettazione attività Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività Monitoraggio e valutazione del progetto Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari
5 psicologhe (collaboratori dell'Ente)	Centro d'ascolto	Co-progettazione attività Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività Monitoraggio e valutazione del progetto Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari
2 educatori (dipendenti/soci di soggetti del terzo settore impegnati in servizi dell'Ente)	Centri di Aggregazione Giovanile comunali	Co-progettazione attività Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività Monitoraggio e valutazione del progetto Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari
5 operatori/educatori (dipendenti di soggetto che gestisce in appalto servizi dell'Ente)	Servizi assistenziali ed educativi domiciliari e scolastici in favore di minori disabili e non	Co-progettazione attività Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività Monitoraggio e valutazione del progetto

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Risorse comuni a tutte le sedi messe a disposizione dal capofila e dalle sedi di progetto per la promozione, gestione e realizzazione del progetto:

- per la mobilità sul territorio: messi di trasporto di proprietà delle singole amministrazioni Comunali afferenti all'ATS XXII;
- per la realizzazione della formazione: aula, lavagna a fogli mobili, video proiettore, notebook, impianto di amplificazione acustica, stampante, materiali vari di cancelleria,
- per la predisposizione dei materiali informativi e promozionali utili alla realizzazione degli incontri sul territorio previsti nel progetto, per la realizzazione della formazione a distanza, per la realizzazione dei lavori di gruppi: 5 personal computer, relative stampanti, scanner, applicativi. software, fotocopiatrice;
- per la realizzazione di attività ludiche e ricreative di gruppo: materiali vari, quali palloni, tappeti, etc.

- per le attività volte a sostenere il minore per il superamento dei disagi connessi con - l'esperienza scolastica e a stimolare l'espressione creativa: materiali di cancelleria, colori di vario tipo, tele, giochi da tavolo ed altro materiale di uso non corrente.

6. *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

L'operatore volontario, nello svolgimento del Servizio Civile è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza. In particolare il volontario ha il dovere di:

- presentarsi presso la sede dell'Ente di accoglienza nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dallo stesso;
- comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del Servizio Civile;
- comunicare entro due giorni all'Ente, in caso di malattia e di avvio del periodo di maternità l'assenza dal servizio, facendo pervenire la certificazione medica;
- seguire le istruzioni e le direttive, necessarie alla realizzazione del progetto di servizio in cui il volontario è inserito, impartite dall'Operatore Locale del Progetto;
- partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al Servizio Civile conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- non assentarsi durante l'orario di svolgimento delle attività dalla sede di assegnazione senza autorizzazione dell'Operatore Locale del Progetto;
- rispettare i luoghi, gli strumenti, le persone con cui viene a contatto durante il servizio, mantenendo nei rapporti interpersonali e con l'utenza una condotta conforme alla correttezza ed alla collaborazione, astenendosi da comportamenti lesivi della dignità della persona ed incompatibili con il ruolo rivestito, nonché con la natura e la funzionalità del servizio;
- astenersi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'Ente;
- non assentarsi dal servizio senza aver preventivamente concordato i giorni di permesso entro i limiti consentiti.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Associazione "Amici della Natura": CF – 92051000443 Associazione di volontariato che vuole contribuire a costruire una nuova qualità della vita nel territorio piceno, favorendo l'inclusione sociale delle persone più fragili, superando l'emarginazione e la solitudine e qualificando il loro tempo libero. Il partner collabora al progetto cooperando all'implementazione della attività previste nel progetto attraverso l'organizzazione di due laboratori per l'apprendimento di tecniche di animazione dell'utenza anziana e prevedendo momenti di condivisione con gli operatori volontari al fine di stimolare la loro crescita umana e civile di volontari

Associazione "La casa di Asterione" CF 92057280445 Associazione di promozione sociale Promuove l'impegno associativo, culturale ed artistico attraverso iniziative nel settore dello spettacolo e, in maniera specifica, nella propedeutica all'arte terapia. Sostiene la mediazione artistica e l'utilizzo del counseling artistico nel campo del disagio sociale attraverso metodologie di life coachin. Il Partner collabora al progetto mettendo a disposizione i propri operatori per l'organizzazione di momenti di coinvolgimento degli operatori di servizio civile per la realizzazione di percorsi di integrazione sociale attraverso l'arte

nelle sue molteplici discipline stimolando in tal modo la crescita umana e civile dei volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

La Formazione specifica verrà realizzata in proprio con formatori dell'Ente in un'unica tranche

Una parte del programma formativo (25%) verrà trasmesso attraverso una formazione sul Campo (FSC) N 5 ore tipologia training individualizzato nel primo mese di servizio + 8 ore in tipologia "Gruppi di miglioramento" nei primi tre mesi di servizio.

Attraverso un approccio volto alla problematizzazione ed il frequente uso di laboratori di apprendimento, i giovani saranno costantemente coinvolti nella realizzazione delle attività didattiche, secondo i principi del learning by doing, e saranno chiamati in prima persona a contribuire al buon esito delle lezioni. Ogni modulo formativo sarà introdotto da una fase di sensibilizzazione e di discussione, in cui si farà ricorso a diverse tecniche di animazione, alla visione di film o altro materiale audiovisivo. Frequente sarà anche l'intervento di esperti e di testimoni significativi di impegno civico e sociale, con i quali i giovani avranno modo di confrontarsi, e soprattutto di lavorare assieme.

Le tecniche che verranno adottate nella realizzazione dei vari moduli sono di diverso tipo:

- Lezioni frontali
 - Formazione a distanza
 - Visione di film e materiali audiovisivi e successiva discussione
 - Focus group
 - Incontri con esperti e testimoni significativi
 - Role playing
 - Tecniche atte ad evidenziare le dinamiche di strutturazione dei gruppi
 - Tecniche di lavoro con piccoli gruppi atte ad esplicitare le dinamiche di comunicazione.
-
- Laboratori di apprendimento (learning by doing)
 - Ricerca sociale sul campo

La formazione verrà realizzata in aule attrezzate mediante lezioni frontali (40%, dinamiche non formale (43%) e formazione FAD (17% circa) la formazione sul campo si colloca ne 40% delle dinamiche non formali. Per la formazione FAD ci si avvarrà della piattaforma regionale MARLENE

Per la realizzazione della formazione ci si avvarrà delle seguenti risorse tecniche: apparecchiature informatiche messe a disposizione dal Comune di Ascoli Piceno – Ente capofila dell'Ambito Territoriale sociale XXII equipaggiate con i principali software per l'elaborazione dei testi, dei dati e delle immagini, quali strumenti di supporto durante la fase di formazione dei volontari.

9) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

Finalità e obiettivi

la formazione specifica mira innanzitutto a porre il volontario nelle condizioni di poter svolgere il proprio servizio in maniera consapevole ed efficace. La formazione mira anche a coinvolgere il volontariato negli obiettivi istituzionali che l'ente persegue, favorendo l'acquisizione stabile di un ruolo attivo e partecipativo del giovane nella comunità. Gli obiettivi in dettaglio sono i seguenti:

- fornire al volontario informazioni relative al contesto territoriale e sociale in cui va ad operare, nonché alla rete dei servizi;
- fornire al volontario nozioni relative alla legislazione in atto, che regola gli interventi ed i servizi sociali;
- fornire al volontario competenze e strumenti tecnici per la lettura dei fenomeni sociali e per la loro interpretazione;
- favorire l'acquisizione di capacità tecniche e metodologiche del lavoro sociale;
- sostenere l'acquisizione di competenze nel lavorare per progetti;
- sostenere l'acquisizione di competenze socio-relazionali e di comunicazione per una corretta gestione dei rapporti con gli utenti;
- stimolare il coinvolgimento del giovane volontario e l'acquisizione di un'identità di cittadino attivo.

Il percorso Formativo

Partendo da un'iniziale analisi del contesto sociale ed ambientale in cui si svolge il progetto, la formazione cercherà di approfondire con i volontari alcune aree di conoscenza specifiche, che consentano di appropriarsi degli strumenti concettuali e delle necessarie tecniche per operare nei settori di intervento previsti dal progetto.

Conoscenze, capacità e competenze da acquisire

Conoscenze relative al quadro demografico e alle linee evolutive della popolazione locale
Conoscenze sulle dinamiche e sui problemi che riguardano il contesto sociale locale
Conoscenze sulle risorse del territorio sul sistema dei servizi e degli interventi

Conoscenze sul quadro normativo sociale e sulla costituzione degli Ambiti territoriali sociali
Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della privacy

Capacità di lettura del territorio e dei fenomeni sociali di disagio e di emarginazione.

Capacità di operare in squadra e in strutture organizzate
Capacità relative alla gestione di relazioni d'aiuto e di rapporti con gli utenti
Competenze riguardo alla creazione e all'utilizzo di strumenti per la ricerca sociale (survey)
Competenze nella progettazione di interventi
Competenze nella comunicazione e nell'utilizzo degli strumenti di diffusione
Competenze per operare con categorie di utenza in situazione di disagio

MODULI FORMATIVI (71 ore)

Modulo A - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile, durata 4 ore – nel primo mese di servizio

Ditta Euroteca individuata dal Comune di Ascoli Piceno che organizza la formazione per tutto il personale dipendente dell'Ente

Modulo B- Sede operativa, durata 2 ore

Presentazione della/delle sede/sedi operativa/operative: organizzazione, ruoli, figure professionali, normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto necessaria ad orientare il servizio del volontario. Il territorio dell'Ambito territoriale sociale XXII : il profilo di comunità. Definizione del quadro dei bisogni e della domanda espressa

Modulo C - Formazione sul campo, durata 13 ore

(5 ore in tipologia "Training individualizzato" nella prima settimana di servizio + 8 ore in tipologia "Gruppi di Miglioramento" nei primi 3 mesi)

La "Formazione sul campo" è un'attività formativa in cui vengono utilizzati per l'apprendimento direttamente i contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione offre la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi.

Modulo D - Normativa di riferimento, durata 3 ore

Presentazione della normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto necessaria ad orientare il servizio del volontario Diritto di informazione e tutela della privacy

Modulo E - I bisogni nella terza età durata 3 ore

Contenuti:

- I processi di invecchiamento
- I bisogni fondamentali: la nutrizione, il sonno/veglia, il movimento,etc

Modulo F - I bisogni dei disabili durata 3 ore

Contenuti:

L'incertezza definitoria. Chi è disabile?

La logica degli interventi

Le misure di sostegno economico in Italia

L'inserimento lavorativo

La disponibilità di servizi

L'articolazione dell'offerta

Modulo G - Il lavoro sociale: metodi, tecniche e strumenti durata 4 ore

Contenuti:

- La definizione del bisogno
- L'analisi delle reti sociali
- La progettazione individualizzata
- L'approccio educativo ai problemi sociali
- La relazione di aiuto con le varie tipologie di utenza
- La sindrome del burn-out

Modulo H – Assistenziale, durata 5 ore

Le problematiche delle persone con fragilità con riferimento ai contesti locali

Elementi di base di psicologia delle persone con fragilità

L'ascolto e gli approcci corretti per la relazione di aiuto

I minorenni e famiglie fragili: condizione e interventi

Le disabilità: necessità e risposte

La sofferenza psichiatrica: bisogni ed azioni di sostegno

Il processo dell'invecchiamento: problemi e attività di supporto

Elementi di organizzazione dei servizi sanitari e sociali

Modulo I - Animazione, durata 5 ore

L'animazione sociale: finalità e contenuti

Animazione tra sapere, saper fare, sapere essere

Animazione e lavoro in equipe

Tecniche di animazione e di intrattenimento per diversi destinatari

Ideazione, progettazione e realizzazione di attività di animazione

Progettare, organizzare e gestire attività di laboratorio

Modulo L- A scuola di progettazione durata 5 ore

Contenuti:

- Lavorare in squadra
- La produzione delle idee
- La ricerca delle risorse
- Il metodo "Plan Do Check Act"
- Il monitoraggio

Modulo M - Il lavoro educativo e sociale: metodi, tecniche e strumenti durata 3 ore

Contenuti:

- La definizione del bisogno: il colloquio
- L'analisi delle reti sociali
- La progettazione individualizzata
- L'approccio educativo ai problemi sociali
- La relazione di aiuto con le varie tipologie di utenza
- La sindrome del burn-out

Modulo N : Informatica 3 ore

Informativa gestionale: nozioni di base

Gli strumenti informatici (hardware e software) per il miglioramento dell'attività del servizio: gestione dei file, pacchetti office, grafica, posta elettronica, internet. Strumenti per una corretta tenuta e archiviazione dei dati e utilizzo delle tecnologie informatiche gestionali.

È possibile espletare il modulo con la FAD:

- ECDL Core modulo 6 - Strumenti di presentazione - RT0090-MD-2011_W 3.30 -Il modulo descrive l'utilizzo dell'applicazione PowerPoint: utilizzo dell'applicazione (lavorare con le presentazioni, migliorare la produttività); sviluppare una presentazione (visualizzare le presentazioni, diapositive, schemi diapositiva); testi (gestione dei testi, formattazione, elenchi, tabelle); grafici (usare i grafici, organigrammi); oggetti grafici (inserire-manipolare, disegnare oggetti); preparazione alla presentazione (preparazione, controllo ortografico e rilascio).

Metodologia: 100% dinamica FAD – Piattaforma MARLENE REGIONE MARCHE

Modulo O: Comunicazione pubblica 18 ore

Acquisire consapevolezza della propria competenza comunicativa

Migliorare le capacità di ascolto e di osservazione per migliorare le proprie capacità comunicative

Principi e tecniche di comunicazione efficace: comunicare, convincere persuadere

Comunicare nel quotidiano per instaurare un rapporto di collaborazione

Saper gestire le situazioni delicate

La comunicazione: orale, scritta e online al telefono

Comunicare nelle organizzazioni

Relazionarsi meglio con gli utenti e i colleghi gli aspetti distintivi delle comunicazione scritta

Tecniche per la redazione di documenti istituzionali e per la costruzione di report

È possibile espletare parte del modulo con la FAD

La comunicazione nei processi organizzativi - RM0069-MD-2015-W h.3,32

Il modulo professionalizzante mette in grado di acquisire le conoscenze necessarie per comunicare nei processi organizzativi, attraverso l'approfondimento di alcuni argomenti (cenni di teoria della comunicazione, interazione tra comunicazione interna ed esterna). Gli insegnamenti offerti possono risultare utili per i dipendenti della Pubblica Amministrazione.

Internet e comunicazione pubblica - RM0067-MD-2015-W - Modulo avanzato h3,28

Il modulo è articolato in 3 lezioni: Lezione 1. Pianificazione delle attività di comunicazione, Lezione 2. Attività di pubbliche relazioni, Lezione 3. Marketing e promozione

Metodologia: 100% FAD – Piattaforma MARLENE REGIONE MARCHE

10) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<i>La Formazione sarà realizzata dalla ditta EuroTecnica</i>		<i>Modulo concernente la formazione e informazione</i>

<i>incaricata dal Comune di Ascoli Piceno per la formazione di tutto il personale dipendente dell'Ente</i>		<i>sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
<i>Roberto Palumbo nato a Salerno il 22/02/1967 cod. fisc PLMRRT67B22H703G</i>	<i>esperto in relazioni sociali, Comunicazione interpersonale e di gruppo</i>	<i>MODULI: O</i>
<i>Esperto Claudia Sciamanna: nata ad Ascoli Piceno il 26/05/1976 cod. fisc SCMCLD76E66A462K</i>	<i>unità di staff del coordinamento dell'Ambito territoriale sociale XXII in qualità di Assistente sociale E' referente per l'Osservatorio di Ambito delle Politiche Sociali.</i>	<i>MODULI: B - C - D - E - F - G - H - I - L</i>
<i>Esperto Domenico Fanesi: nato a Ascoli Piceno, il 11/11/1970</i>	<i>Coordinatore ambito territoriale sociale 22 - Ascoli Piceno già responsabile dei servizi sociali dei comuni di Folignano e Castel di Lama ed OLP di riferimento per gli stessi comuni</i>	<i>MODULI B - D</i>
<i>Esperto Beatrice Traini CF: TRNBRC97B56A462A</i>	<i>assistente sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno. Esperta sulle tematiche della disabilità , i bisogni dell'anziano e HCP</i>	<i>MODULI: E - F - G - H - I - M</i>
<i>Esperto Federica Amabili CF: MBLFRC94D61H769X</i>	<i>assistente sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno. Esperta sulle tematiche della disabilità , i bisogni dell'anziano e HCP</i>	<i>MODULI: E-F-G-H-I-M</i>
<i>Esperto: Chiara Galli: nata ad Ascoli Piceno il 14/08/1989 CF: GLLCHR89M54A462Q</i>	<i>unità di staff del coordinamento dell'Ambito territoriale sociale XXII in qualità di istruttore amministrativo</i>	<i>MODULI: B - C - D - E - F - G - H - I - L</i>

Ascoli Piceno_15__maggio 2023

*Responsabile Legale dell'Ente
Comune di Ascoli Piceno SU00327
Dott. Marco Fioravanti*